

I conti dei comuni

Pierre Spocci,
Sezione degli enti locali,
Dipartimento delle Istituzioni

Nel 2003 in totale i comuni hanno conseguito un risultato finanziario ancora soddisfacente anche se meno positivo rispetto al 2002. L'avanzo di gestione corrente è infatti stato di 17,0 milioni di franchi (2002: fr. 46,4 milioni). Gli investimenti che negli anni scorsi erano a livelli molto bassi sono lievemente aumentati raggiungendo l'importo di fr. 226,6 milioni (2002: fr. 197,7 milioni). Dopo deduzione delle entrate per investimento di fr. 62,3 milioni, gli investimenti netti hanno raggiunto fr. 164,4 milioni (2002: 132,3). L'aumento degli investimenti unito alla diminuzione dell'autofinanziamento passato da 196,0 a 159,4 milioni ha portato ad un piccolo aumento del debito pubblico di fr. 4,9 milioni che a fine 2003 ha raggiunto fr. 1.190,8 milioni (ciononostante il debito pro capite è ulteriormente diminuito a seguito dell'aumento della popolazione finanziaria). Sui conti 2003 grava comunque ancora l'incertezza relativa alla stima del gettito fiscale conseguente al passaggio alla tassazione annuale con il sistema post-numerando e all'entrata in vigore del I e del IV pacchetto di sgravi fiscali. Infatti al momento di allestire i conti consuntivi i comuni non erano ancora in possesso di nessuna tassazione relativa all'anno 2003.

Come per il 2002 anche per il 2003 in Ticino si contavano 238 comuni¹, tutti considerati nella presente statistica. Nel 2004 con le aggregazioni di Acquarossa, Bioggio, Castel San Pietro, Collina d'Oro, Lavizzara, Lugano, Mendrisio e Maggia il numero dei comuni è sceso a 204.

¹ Per i comuni di Besazio, Cabbio e Muggio i dati si riferiscono al 2002 poiché i consuntivi 2003 non sono ancora stati approvati o sono stati respinti dai rispettivi legislativi.



foto Ti-press / Samuel Golay

Dopo sette anni di continui miglioramenti il 2003 sembra indicare una inversione di tendenza poiché l'avanzo di gestione corrente si è ridotto di quasi i due terzi, il debito pubblico che era in diminuzione dal 1998 ha ripreso ad aumentare ed anche l'autofinanziamento ha conosciuto una notevole riduzione. A questa evoluzione ha contribuito in modo determinante la città di Lugano se si considera che il suo avanzo di gestione corrente è passato da 23,4 a 4,8 milioni di franchi, che gli investimenti netti sono saliti da 26,4 a 40,3 milioni e che l'autofinanziamento è sceso da 40,7 a 29,3 milioni di franchi. Senza considerare Lugano, il peggioramento della situazione finanziaria è meno evidente.

Nel 2003 154 comuni hanno chiuso i conti nelle cifre nere (2002: 120) conseguendo un avanzo di gestione corrente di 37,7 milioni di franchi (2002: 57,0). Sono stati per contro 84 (2002: 66) i comuni che hanno registrato dei disavanzi di gestione corrente per un totale di 20,7 milioni di franchi (2002: 10,6). Con il 2003 non esistono più comuni che pareggiano i conti grazie ai contributi di compensazione a seguito dell'abrogazione dell'omonima Legge, sostituita dalla Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale. Nel 2002 questi erano 52.

L'ammontare del disavanzo di gestione corrente dei comuni che hanno chiuso in rosso (20,7 mio) può essere relativizzato se si considera che per molti comuni precedentemente in compensazione non è stato possibile, o lo è stato solo in parte, versare il contributo transitorio e quello di localizzazione geografica (entrambi previsti dalla nuova legge sulla perequazione finanziaria intercomunale). In effetti per molti di questi comuni il risultato di gestione corrente effettivo è sostanzialmente migliore di quanto non risulti dalla tabella 9. In particolare questa avvertenza riguarda i comuni di Avegno, Bogno, Camignolo, Campo Blenio, Cimadara, Fusio, Ghirone, Gresso, Iseo, Isorno, Palagnedra, Sigrino, Torre e Valcolla. I risultati contabili del 2004 di questi comuni risulteranno quindi migliori rispetto alla situazione reale poiché oltre al contributo transitorio 2004 tra i ricavi figurerà anche quello del 2003 (parzialmente o integralmente).

I comuni che, in cifre assolute, hanno conseguito i maggiori avanzi di gestione corrente sono nell'ordine Lugano: fr. 4,8 milioni; Montagnola: fr. 2,2 milioni; Chiasso: fr. 2,1 milioni; Mendrisio: fr. 1,8 milioni; Massagno: fr. 1,5 milioni; Savosa: fr. 1,3 milioni. Molti anche i comuni con avanzi correnti compresi fra 500.000 e 1.000.000 franchi, quali ad esempio

«Dopo sette anni di continui miglioramenti delle finanze comunali il 2003 indica un'inversione di tendenza.»

S. Antonino, Porza, Paradiso, Ascona, Balerna, Barbengo, Breganzona, Arbedo-Castione, Bellinzona, Biasca, Camorino e Bioggio. Per valutare in modo più corretto queste cifre bisognerebbe però confrontare l'ammontare dell'avanzo corrente rispetto al totale delle spese. Questo indicatore figura alla tabella 12 con la dicitura "copertura delle spese correnti": maggiore sarà la percentuale più importante sarà l'avanzo. Anche la politica di ammortamento deve essere considerata al momento di dare un giudizio sul risultato di gestione corrente. Si osserva a questo proposito che vi sono comuni che realizzano importanti avanzi correnti effettuando unicamente gli ammortamenti minimi di legge (5%) e altri che praticano ammortamenti ben superiori al 10% dei beni amministrativi. Se il tasso di ammortamento fosse maggiormente armonizzato vi sarebbe un quadro sensibilmente differente per quanto riguarda il risultato di gestione corrente. Alla tabella 12 è riportato il tasso di ammortamento dei beni amministrativi di ogni comune.

Tra i Comuni che hanno registrato importanti disavanzi di gestione corrente segnaliamo in particolare Croglio: fr. 2,4 milioni; Locarno: fr. 2,3 milioni; Cadempino: fr. 2,1 milioni. Secondo la scala di valutazione proposta dal riquadro di pag. 96 il disavanzo

di gestione corrente è giudicato importante quando l'indicatore della copertura delle spese correnti è inferiore a -2,5%.

Non va infine dimenticato che il risultato corrente è condizionato in modo determinante dalla stima del gettito fiscale che con la tassazione annuale postnumerando risulta essere più aleatoria che in precedenza.

L'autofinanziamento, che corrisponde alla somma degli ammortamenti amministrativi (fr. 142,4 milioni) e dell'avanzo d'esercizio (fr. 17,0 milioni) pari quindi a fr. 159,4 milioni, è stato di poco inferiore agli investimenti netti di fr. 164,4 milioni per cui il grado di autofinanziamento complessivo è risultato inferiore al 100% e di conseguenza il debito pubblico, dopo cinque anni di continue diminuzioni, ha ripreso ad aumentare in cifra assoluta.

Nel commento sono inserite delle tabelle di riepilogo che indicano l'evoluzione finanziaria dell'insieme dei comuni negli ultimi anni. Segnaliamo in particolare la tabella 6 che illustra lo sviluppo dei principali indicatori finanziari.

Il conto di gestione corrente

Il risultato di gestione corrente di fr. 17,0 milioni corrisponde all'1,3% delle spese correnti ed è determinato dalla differenza tra i

ricavi correnti di 1.386,5 milioni di franchi (2002: fr. 1.402,9 milioni) e le spese di fr. 1.369,5 milioni (2002: fr. 1.356,6 milioni) come risulta dalla tabella 1. Le spese sono quindi aumentate di fr. 12,9 milioni e i ricavi diminuiti di fr. 16,4 milioni.

Passando in rassegna la tabella 2 si constata che l'aumento di fr. 12,9 milioni delle spese è il risultato di aumenti e diminuzioni che in parte si compensano. Le spese per il personale sono aumentate di fr. 13,3 milioni, quelle per beni e servizi di 10,1; di 10,3 milioni di fr. sono per contro diminuite le spese per gli interessi passivi a seguito del rinnovo a tassi più favorevoli dei prestiti giunti in scadenza.

La quota delle spese per il personale è aumentata dal 33,7 al 34,3%, quella per le spese in beni e servizi dal 15,0 al 15,6%. E' diminuita invece dal 7,0% al 6,2% la percentuale delle spese per interessi.

Gli ammortamenti amministrativi sono diminuiti di 7,2 milioni di franchi a seguito di minori ammortamenti supplementari e del fatto che nel 2002 sono diminuiti i beni amministrativi (di regola i comuni calcolano gli ammortamenti sui beni amministrativi a bilancio alla fine dell'anno precedente). La percentuale di ammortamento media, calcolata sui beni amministrativi, è risultata del 9,1% (2002: 9,3%).

1 Conto di gestione corrente, dal 1998

	Importi in mio. di franchi						Pro capite in franchi					
	1998	1999	2000	2001	2002	2003	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Uscite correnti	1.109,8	1.107,8	1.123,0	1.181,7	1.188,0	1.207,4	3.649	3.623	3.630	3.802	3.809	3.792
Ammortamenti amm.	133,8	132,1	350,5	171,4	149,6	142,4	440	432	1.133	552	480	447
Addebiti interni	19,8	20,0	19,5	19,2	18,9	19,7	65	65	63	62	61	62
Spese correnti	1.263,4	1.259,9	1.493,0	1.372,4	1.356,6	1.369,5	4.154	4.120	4.826	4.415	4.350	4.302
Entrate correnti	1.250,4	1.275,8	1.516,7	1.393,1	1.384,0	1.366,8	4.111	4.172	4.903	4.482	4.438	4.293
Accrediti interni	19,8	20,0	19,5	19,2	18,9	19,7	65	65	63	62	61	62
Ricavi correnti	1.270,3	1.295,8	1.536,2	1.412,3	1.402,9	1.386,5	4.176	4.237	4.966	4.544	4.498	4.355
Risultato d'esercizio	-6,9	35,9	43,2	39,9	46,4	17,0	23	117	140	128	149	53

«L'avanzo netto di gestione corrente dei comuni ticinesi nel 2003 è ammontato a 17 milioni di franchi.»

Spese	Importi in mio. di franchi				Pro capite in franchi				Percentuale			
	2000	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2003
30 Spese per il personale	429,2	445,3	456,9	470,2	1.387	1.433	1.465	1.477	28,7	32,5	33,7	34,3
31 Spese per beni e servizi	180,1	195,1	203,0	213,1	582	628	651	669	12,1	14,2	15,0	15,6
32 Interessi passivi	109,7	100,7	95,5	85,2	354	324	306	268	7,3	7,3	7,0	6,2
330 Ammortamenti patrimoniali	40,2	29,6	30,0	28,1	130	95	96	88	2,7	2,2	2,2	2,1
331/332/333 Ammortamenti amministr.	350,5	171,4	149,6	142,4	1.133	552	480	447	23,5	12,5	11,0	10,4
35 Rimborsi a enti pubblici	103,6	113,6	115,6	115,2	335	365	371	362	6,9	8,3	8,5	8,4
36 Contributi propri	245,3	282,9	272,6	287,4	793	910	874	903	16,4	20,6	20,1	21,0
37 Riversamento contributi	10,4	9,9	10,0	3,0	34	32	32	10	0,7	0,7	0,7	0,2
38 Versamenti a finan. speciali	4,6	4,5	4,4	5,1	15	14	14	16	0,3	0,3	0,3	0,4
39 Addebiti interni	19,5	19,2	18,9	19,7	63	62	61	62	1,3	1,4	1,4	1,4
Totale	1.493,0	1.372,4	1.356,6	1.369,5	4.826	4.415	4.350	4.302	100,0	100,0	100,0	100,0
Ricavi												
40 Imposte	893,6	909,7	902,2	865,2	2.889	2.926	2.893	2.718	58,2	64,4	64,3	62,4
41 Regalie e concessioni	32,4	32,5	42,4	35,8	105	105	136	112	2,1	2,3	3,0	2,6
42 Redditi della sostanza	272,5	109,5	81,3	89,7	881	352	261	282	17,7	7,7	5,8	6,5
43 Ricavi per prestazioni	159,4	168,4	169,4	174,2	515	542	543	547	10,4	11,9	12,1	12,6
44 Contributi senza fine specifico	57,2	63,7	68,0	83,6	185	205	218	263	3,7	4,5	4,8	6,0
45 Rimborsi da enti pubblici	16,5	19,6	20,0	20,0	53	63	64	63	1,1	1,4	1,4	1,4
46 Contributi per spese correnti	74,0	79,5	90,6	94,1	239	256	290	296	4,8	5,6	6,4	6,8
47 Contributi da riversare	10,2	9,3	9,4	3,0	33	30	30	9	0,7	0,7	0,7	0,2
48 Prelevamento da fin. speciali	0,9	0,9	0,8	1,3	3	3	3	4	0,1	0,1	0,1	0,1
49 Accreditati interni	19,5	19,2	18,9	19,7	63	62	61	62	1,3	1,4	1,4	1,4
Totale	1.536,2	1.412,3	1.402,9	1.386,5	4.966	4.544	4.498	4.355	100,0	100,0	100,0	100,0

Praticamente invariati i rimborsi ad enti pubblici che corrispondono essenzialmente alle partecipazioni consortili: da 115,6 si è passati a fr. 115,2 milioni.

I contributi dei comuni ad altri enti pubblici hanno conosciuto un importante aumento passando da 272,6 a 287,4 milioni di franchi. Il peso relativo di questa voce è salito dal 20,1 al 21%. A questo complesso di contributi appartengono i versamenti dei comuni al cantone per i sussidi cassa malati, le prestazioni complementari cantonali AVS/AI e i contributi comunali per il finanziamento delle spese di gestione delle case anziani e per i servizi di aiuto domiciliare come pure il contributo di livellamento della potenzialità fiscale versato dai comuni finanziariamente forti a quelli deboli. Tra gli oneri che più di altri stanno mettendo in difficoltà i comuni vi sono i contributi per il finanziamento delle spese di gestione delle case anziani e dei servizi di aiuto domiciliare che dal 2002 al 2003 sono passati da 81,6 a 93,0 milioni di franchi.

Per quanto riguarda i ricavi si constata

una diminuzione di gettito fiscale contabilizzato da 902,2 a 865,2 milioni di franchi che corrisponde ad un calo di 37,0 milioni. Questa contrazione è data principalmente dall'entrata in vigore del I e del IV pacchetto di sgravi fiscali ma anche dalla diminuzione del moltiplicatore d'imposta decisa da molti municipi. Sono infatti una trentina i comuni che nel 2003 hanno diminuito il moltiplicatore d'imposta mentre solo alcuni comuni l'hanno ritoccato verso l'alto.

Il ricavo da regalie e concessioni è ritornato sui livelli usuali (fr. 35,8 milioni) dopo il picco di 42,4 milioni del 2002 a seguito dei versamenti effettuati dall'azienda elettrica di Bellinzona ai comuni convenzionati con lo scopo di rimandare fino al 2007 eventuali disdette delle convenzioni esistenti relative alla concessione della distribuzione di energia elettrica.

I redditi della sostanza sono aumentati di 8,4 milioni di franchi raggiungendo l'ammontare di 89,7 milioni.

I ricavi per prestazioni sono aumentati in

modo più marcato rispetto all'anno precedente ed hanno raggiunto fr. 174,2 milioni. Si tratta in buona parte delle tasse per la raccolta dei rifiuti e della tassa d'uso per le canalizzazioni. Sull'importo globale una parte cospicua è rappresentata dalle rette relative alle case per anziani. Pure di un certo rilievo le tasse per refezioni (scuola infanzia) e le tasse di cancelleria. Questo gruppo di proventi comprende pure le multe e i rimborsi per prestazioni erogati dagli istituti di assicurazione del personale in caso di assenze per malattia, infortunio o servizio militare.

I contributi senza fine specifico hanno avuto un aumento molto importante passando da 68,0 a 83,6 milioni di franchi. L'aumento è praticamente tutto da ricondurre all'entrata in vigore della nuova Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale che ha portato all'incremento del contributo di livellamento da fr. 29,0 a 46,6 milioni di franchi. Oltre al contributo di livellamento della potenzialità fiscale questa voce comprende tra l'altro la partecipazione dei comuni

«Le spese per gli interessi passivi sono diminuite da 95,5 a 85,2 milioni di franchi.»

	Pro capite in franchi 2000			2001			2002			2003		
	Spese	Ricavi	Saldo	Spese	Ricavi	Saldo	Spese	Ricavi	Saldo	Spese	Ricavi	Saldo
0 Amministrazione	447	104	343	460	97	363	463	94	368	476	96	380
1 Sicurezza pubblica	229	84	145	242	94	148	247	101	146	244	97	147
2 Educazione	679	204	474	718	217	501	731	229	502	731	241	490
3 Cultura e tempo libero	180	37	143	191	40	151	214	39	176	206	38	168
4 Salute pubblica	67	6	61	63	7	56	68	8	60	64	5	58
5 Previdenza sociale	833	261	572	825	279	546	894	291	603	873	265	608
6 Traffico	299	108	191	322	107	214	328	103	224	337	107	230
7 Protezione ambiente	328	190	138	366	216	150	384	231	153	384	226	158
8 Economia pubblica	16	105	-89	19	107	-87	18	127	-109	17	105	-87
9 Finanze e imposte	1.698	3.815	-2.116	1.077	3.378	-2.300	1.002	3.275	-2.273	974	3.180	-2.206

Nota: Il dato 2001 non include i 40 mio. di fr. attribuiti da Lugano alla propria cassa pensione.

all'imposta sugli utili immobiliari e alle imposte di successione e donazione.

I ricavi sottoforma di rimborsi da enti pubblici sono rimasti invariati a quota 20 milioni di franchi. Si tratta quasi esclusivamente di indennizzi per prestazioni fra comuni per i servizi forniti ad esempio per la scuola elementare e la scuola dell'infanzia o per servizi di polizia o altro.

I contributi per spese correnti sono passati da 90,6 a 94,1 milioni di franchi. Gran parte di questo aumento si spiega con l'incremento dei sussidi cantonali per i docenti della scuola elementare e la scuola dell'infanzia che dal 2002 al 2003 sono passati da 48,2 a 52,9 milioni di franchi.

L'esame della tabella 3 relativa alla ripartizione funzionale delle spese e dei ricavi mostra che dal 2002 al 2003 poco è cambiato. Le variazioni della spesa netta pro capite per funzione sono abbastanza contenute con leggeri aumenti per le funzioni "Amministrazione", "Previdenza sociale", "Traffico" e "Protezione ambiente", mentre per le altre funzioni si rilevano dei costi netti pro capite leggermente diminuiti rispetto al 2002. Le funzioni più onerose in termini di costo netto per abitante si confermano essere la "Previdenza sociale" con fr. 608, l'"Educazione": fr. 490; l'"Amministrazione": fr. 380 e il "Traffico" con fr. 230.

Il conto degli investimenti e il conto di chiusura

La tabella 4 indica l'ammontare totale degli investimenti netti, l'autofinanziamento e la necessità di finanziamento o risultato totale. Nella tabella 10 troviamo il dettaglio per comune degli investimenti lordi e netti.

È già stato rilevato che gli investimenti netti sono aumentati (da 132,3 a 164,4 milioni di franchi) e che l'autofinanziamento è diminuito (da 196,0 a 159,4 milioni di franchi). Il grado di autofinanziamento è quindi sceso al 97,1% dopo che negli ultimi cinque anni era sempre stato superiore al 100%.

Conto degli investimenti e conto di chiusura, dal 1999

	Importi in mio. di franchi					Pro capite in franchi				
	1999	2000	2001	2002	2003	1999	2000	2001	2002	2003
Conto degli investimenti netti										
Uscite per investimenti	212,2	246,3	196,8	197,7	226,6	694	796	633	634	712
./. Entrate per investimenti	85,0	57,4	60,8	65,4	62,3	278	186	195	210	196
Investimenti netti	127,2	188,9	136,1	132,3	164,4	416	610	438	424	516
Calcolo dell'autofinanziamento										
Ammortamenti amministrativi	132,1	350,5	171,4	149,6	142,4	432	1.133	552	480	447
Risultato d'esercizio	35,9	43,2	39,9	46,4	17,0	117	140	128	149	53
Autofinanziamento	168,0	393,7	211,4	196,0	159,4	549	1.273	680	628	501
Conto di chiusura										
Investimenti netti	127,2	188,9	136,1	132,3	164,4	416	610	438	424	516
./. Autofinanziamento	168,0	393,7	211,4	196,0	159,4	549	1.273	680	628	501
Necessità di finanziamento	-40,8	-204,9	-75,3	-63,7	4,9	-133	-662	-242	-204	16

Altre tab. sono disponibili nel menu "Pubblicazioni / Dati, statistiche e società" sul sito www.ti.ch/ustat



foto Ti-press / Donato Morello

Il bilancio patrimoniale

Dalla tabella 5 risulta che la somma di bilancio dei comuni è scesa da 3.031,0 a 2.927,7 milioni di franchi. Dall'esame del bilancio si constata che all'attivo sono diminuiti i beni patrimoniali e al passivo il capitale di terzi per un importo di circa 130 milioni. I comuni hanno quindi impiegato la liquidità di cui disponevano per rimborsare parte dei debiti verso gli istituti di credito. Malgrado i rimborsi, il capitale di terzi rimane piuttosto elevato poiché a fine 2003 ammonta ancora a fr. 2.329,3 milioni.

I beni amministrativi sono aumentati da fr. 1.678,7 a 1.703,0 milioni poiché gli investimenti netti sono stati più elevati degli ammortamenti. I beni amministrativi a bilancio, anche se negli ultimi anni sono diminuiti, sono ancora molto elevati e sono la conseguenza di ammortamenti insufficienti piuttosto che il risultato di importanti investimenti. Un ritmo di ammortamento più adeguato, attorno cioè al 10% dei beni amministrativi, consentirebbe di aumentare l'autofinanziamento e contenere così l'indebitamento che rappresenta ancora un importante rischio latente.

L'aumento del capitale proprio salito a 512,2 milioni di franchi è stato costituito dagli avanzi correnti conseguiti dai comuni nel corso degli anni.

Il debito pubblico inteso come differenza tra il capitale di terzi e i beni patrimoniali è passato da 1.184,6 a 1.190,8 milioni di franchi con un aumento di 6,2 milioni di franchi. L'aumento del debito pubblico verificatosi nel 2003 non è preoccupante, in particolare se si considera che il pro capite è ulteriormente diminuito da fr. 3.798 a fr. 3.740.

Dal 1998 al 2003 il debito pubblico pro capite è diminuito in modo marcato passando da 5.213 a 3.740 franchi. E' utile a questo proposito precisare che la diminuzione del debito pubblico, intervenuta negli ultimi anni, è stata causata in parte dalla trasformazione in SA delle aziende elettriche di Lugano (2000) e Chiasso (2001) con conseguente rivalutazione contabile degli impianti e trasferimento delle plusvalenze all'attivo del bilancio del comune come crediti patrimoniali.

L'attività di investimento dei comuni sembra essere in ripresa poiché vi sono molti progetti che stanno entrando in cantiere per esempio nel settore dell'edilizia scolastica ed anche nel settore del traffico. Non si possono infine non menzionare le importanti opere che la città di Lugano sta portando avanti.

Tra i comuni che maggiormente hanno effettuato investimenti oltre a Lugano, i cui investimenti netti di fr. 40,3 milioni rappresentano quasi un quarto del totale, vi è da citare Locarno con 6,6 milioni; Bellinzona con 5,7; Ascona e Cadempino con 5,1; Losone con 4,2; Tegna con 4,0; e Chiasso con 3,8 milioni di franchi.

5 Bilancio patrimoniale e debito pubblico, dal 1999

	Importi in mio. di franchi					Pro capite in franchi				
	1999	2000	2001	2002	2003	1999	2000	2001	2002	2003
Beni patrimoniali	1.269,5	1.394,2	1.417,6	1.352,3	1.224,7	4.151	4.507	4.560	4.336	3.847
Beni amministrativi	1.897,8	1.739,7	1.694,4	1.678,7	1.703,0	6.206	5.623	5.451	5.383	5.349
Totale attivi	3.167,4	3.133,9	3.112,0	3.031,0	2.927,7	10.357	10.130	10.012	9.718	9.196
Capitale di terzi	2.742,4	2.658,3	2.592,2	2.458,8	2.329,3	8.968	8.593	8.339	7.884	7.316
Finanziamenti speciali	70,3	72,1	75,0	78,1	86,2	230	233	241	250	271
Capitale proprio	354,6	403,4	444,9	494,0	512,2	1.160	1.304	1.431	1.584	1.608
Totale passivi	3.167,4	3.133,9	3.112,0	3.031,0	2.927,7	10.357	10.130	10.012	9.718	9.196
Calcolo debito pubblico										
Capitale di terzi	2.742,4	2.658,3	2.592,2	2.458,8	2.329,3	8.968	8.593	8.339	7.884	7.316
Finanziamenti speciali	70,3	72,1	75,0	78,1	86,2	230	233	241	250	271
./ Beni patrimoniali	1.269,5	1.394,2	1.417,6	1.352,3	1.224,7	4.151	4.507	4.560	4.336	3.847
Debito pubblico	1.543,2	1.336,2	1.249,6	1.184,6	1.190,8	5.046	4.319	4.020	3.798	3.740

«Dal 1998 al 2003 il debito pubblico pro capite è diminuito in modo marcato passando da 5.213 a 3.740 franchi. Rimane comunque ancora piuttosto elevato.»

Gli indicatori finanziari

Gli indicatori o indici finanziari sono, di regola, delle percentuali che mettono in relazione delle grandezze desunte dai conti comunali. Nel riquadro che figura a pagina 96 sono definiti gli indicatori finanziari utilizzati. Sulla base delle scale di valutazione proposte per i singoli indicatori (vedi riquadro) è possibile dare un giudizio som-

mario sulla situazione del singolo comune e individuare determinati punti di forza o di debolezza. Il confronto con i valori medi cantonali (v. tab. 6) permette infine di situare un comune per rapporto all'andamento generale.

Gli indicatori finanziari hanno però anche dei limiti nel senso che sono in grado di descrivere una determinata situazione ma non sono in grado di indicarne le cause. Per comprende-

re le cause che hanno condotto ad una data situazione si dovrà esaminare il contesto specifico comunale e studiare e analizzare molto più approfonditamente bilancio, conto di gestione corrente e conto investimenti su più anni.

Gli indicatori finanziari che si potrebbero calcolare sono moltissimi. Nel quadro del modello contabile svizzero per gli enti pubblici, vengono consigliati i quattro seguenti indicatori: la quota degli interessi, la quota

6 Indicatori finanziari, in percentuale, dal 1999

		1999	2000	2001	2002	2003	Valutazione indicatore 2003
Copertura delle spese correnti	Tutti i comuni	3,0	3,0	3,0	3,5	1,3	positivo
	<i>solo Lugano</i>	9,7	6,6	7,0	9,5	1,8	
	<i>tutti i comuni senza Lugano</i>	1,5	1,4	2,1	2,2	1,1	
Ammortamento beni amministrativi ¹	Tutti i comuni	6,9	18,7	10,5	9,3	9,1	insufficiente
	<i>solo Lugano</i>	8,2	92,4	18,0	39,0	45,8	
	<i>tutti i comuni senza Lugano</i>	6,7	7,1	10,4	8,4	7,8	
Quota degli interessi ²	Tutti i comuni	3,4	2,1	1,4	1,4	1,0	bassa
	<i>solo Lugano</i>	0,9	-1,0	-4,0	-3,8	-4,0	
	<i>tutti i comuni senza Lugano</i>	3,9	3,4	2,7	2,6	2,2	
Quota degli oneri finanziari ²	Tutti i comuni	13,0	10,6	9,4	9,6	9,1	media
	<i>solo Lugano</i>	10,1	3,7	-2,3	-0,5	-0,5	
	<i>tutti i comuni senza Lugano</i>	13,7	13,7	12,3	12,1	11,4	
Grado di autofinanziamento	Tutti i comuni	132,1	209,1	155,4	148,2	97,1	buono
	<i>solo Lugano</i>	202,9	329,5	97,4	154,2	72,6	
	<i>tutti i comuni senza Lugano</i>	117,9	120,4	167,7	146,7	105,1	
Capacità di autofinanziamento	Tutti i comuni	13,3	26,1	15,3	14,3	11,7	sufficiente
	<i>solo Lugano</i>	18,0	55,8	8,3	15,2	10,9	
	<i>tutti i comuni senza Lugano</i>	12,2	12,6	17,0	14,0	11,9	
Debito pubblico pro capite in fr.	Tutti i comuni	5.046	4.319	4.020	3.798	3.740	medio/elevato
	<i>solo Lugano</i>	7.137	66	92	-443	-41	
	<i>tutti i comuni senza Lugano</i>	4.853	4.710	4.380	4.186	4.092	
Quota di capitale proprio	Tutti i comuni	11,1	12,8	14,2	16,2	17,4	media
	<i>solo Lugano</i>	14,2	19,6	22,0	29,5	36,7	
	<i>tutti i comuni senza Lugano</i>	10,4	11,3	12,4	13,5	14,1	
Quota di indebitamento lordo	Tutti i comuni	164,9	158,1	alta
	<i>solo Lugano</i>	130,1	96,2	
	<i>tutti i comuni senza Lugano</i>	173,3	173,3	
Quota degli investimenti	Tutti i comuni	14,4	15,9	media
	<i>solo Lugano</i>	10,8	14,8	
	<i>tutti i comuni senza Lugano</i>	15,2	16,2	

¹ Indicatore ricalcolato secondo la nuova definizione (cfr. riquadro a pag. 11) e pertanto non corrispondente a quello pubblicato in precedenza.

² Valori 1998-2000 ricalcolati con le formule aggiornate nel 2001 e pertanto non corrispondenti a quelli pubblicati in precedenza.

«Nell'ottica del contenimento del debito pubblico il tasso d'ammortamento applicato sugli investimenti è insufficiente.»

Definizione degli indicatori e proposta di scala di valutazione

Copertura delle spese correnti

[(ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti - spese correnti senza addebiti interni e riversamenti) / spese correnti senza addebiti interni e riversamenti] x 100

$$\left[\frac{(4 - 47 - 49 - (3 - 37 - 39))}{(3 - 37 - 39)} \right] \times 100$$

Scala di valutazione:	sufficiente-positivo	>0%
	disavanzo moderato	-2,5% - 0%
	disavanzo importante	<-2,5%

Ammortamenti amministrativi in percentuale dei beni amministrativi

[(ammortamenti amministrativi ordinati e supplementari) / (beni amministrativi ad inizio anno senza partecipazioni)] x 100

$$\left[\frac{(331 + 332)}{(14 + 16 + 17)} \right] \times 100$$

Scala di valutazione:	limite tecnico auspicabile	≥10%
	limite minimo di legge	5%

Quota degli interessi

(interessi netti / ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti) x 100

$$\left[\frac{(32 - (42 - 424))}{(4 - 47 - 49)} \right] \times 100$$

Scala di valutazione:	bassa	<1%
	media	1% - 3%
	alta	3% - 5%
	eccessiva	>5%

Quota degli oneri finanziari

(interessi netti e ammortamenti amministrativi / ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti) x 100

$$\left[\frac{(331 + 32 - (42 - 424))}{(4 - 47 - 49)} \right] \times 100$$

Scala di valutazione:	bassa	<3%
	media	3% - 10%
	alta	10% - 18%
	eccessiva	>18%

Grado di autofinanziamento

(autofinanziamento / investimenti netti) x 100

$$\left[\frac{(4 - 3 + 331 + 332 + 333)}{(5 - 57 - (6 - 67 - 68))} \right] \times 100$$

Scala di valutazione:	buono	>80%
	sufficiente	60% - 80%
	debole	<60%

Capacità di autofinanziamento

(autofinanziamento/ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti) x 100

$$\left[\frac{(4 - 3 + 331 + 332 + 333)}{(4 - 47 - 49)} \right] \times 100$$

Scala di valutazione:	buona	>15%
	sufficiente	8% - 15%
	debole	<8%

Debito pubblico pro capite

debito pubblico / popolazione finanziaria

$$\left[\frac{(2 - 29 - 10 - 11 - 12 - 13)}{(\text{popolazione finanziaria})} \right]$$

Scala di valutazione:	debole	<2.000 fr.
	medio	fr. 2.000 - fr. 4.000
	elevato	fr. 4.000 - fr. 6.000
	eccessivo	> fr. 6.000

Quota di capitale proprio

(capitale proprio / totale dei passivi) x 100

$$\left[\frac{((1 - 19) - (2 - 29))}{(2)} \right] \times 100$$

Scala di valutazione:	eccessiva	>40%
	buona	20% - 40%
	media	10% - 20%
	debole	<10%

Quota di indebitamento lordo

(debiti a breve e medio termine e per gestioni speciali / ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti) x 100

$$\left[\frac{(21 + 22 + 23)}{(4 - 47 - 48 - 49)} \right] \times 100$$

Scala di valutazione:	molto buona	<50%
	buona	50% - 100%
	discreta	100% - 150%
	alta	150% - 200%
	critica	200% - 300%
	molto critica	>300%

Quota degli investimenti

(investimenti lordi / spese di gestione corrente senza ammortamenti e addebiti interni e riversamenti + uscite di investimento) x 100

$$5 / \left[3 + 5 - (331 + 332 + 333 + 37 + 38 + 39) \right] \times 100$$

Scala di valutazione:	molto alta	>30%
	elevata	20% - 30%
	media	10% - 20%
	ridotta	<10%

degli oneri finanziari, il grado di autofinanziamento e la capacità di autofinanziamento. Nella tabella 6 troviamo anche il valore medio per altri indicatori quali la copertura delle spese correnti, il tasso di ammortamento e il debito pubblico pro capite.

Per rapporto agli anni precedenti, sono stati aggiunti due nuovi indicatori: la quota di indebitamento lordo e la quota degli investimenti.

La quota di indebitamento lordo mette in relazione i debiti verso terzi (esclusi gli impegni correnti e i finanziamenti speciali) con i ricavi di gestione corrente. Con questo indicatore si riesce meglio a definire l'importanza dell'indebitamento del comune poiché i debiti sono rapportati al potenziale finanziario espresso dal volume dei ricavi. Rispetto alla nozione del debito pubblico questo indicatore ha inoltre il vantaggio di non più dedurre dal capitale di terzi i beni patrimoniali il cui valore dipende dai criteri di valutazione applicati ai beni comunali che possono differire da comune a comune.

La quota degli investimenti permette di relativizzare l'importanza degli investimenti realizzati da un comune mettendoli in relazione con la somma delle uscite correnti e le uscite per investimento.

Dall'esame degli indicatori finanziari 2003 relativi all'insieme dei comuni, contenuti nella tabella 6, si rileva che il grado di copertura delle spese correnti è sceso dal 3,5% all'1,3%. Il fatto di per sé non sarebbe preoccupante se venissero contabilizzati ammortamenti adeguati. Per contro gli ammortamenti sui beni amministrativi (9,1%) sono ancora insufficienti non raggiungendo il minimo tecnico auspicato del 10%.

La quota degli interessi è scesa dall'1,4 all'1%. L'ulteriore diminuzione dei tassi di interesse e la conversione a tassi più favorevoli o il rimborso dei prestiti fissi giunti in scadenza, ha consentito una nuova riduzione della quota degli interessi.

Conseguentemente la quota degli oneri finanziari è diminuita lievemente passando dal 9,6 al 9,1%. Secondo la scala di valutazione il valore di questo indicatore è da considerare discreto. Tuttavia questo dato deve essere un poco rivisto alla luce del fatto che gli ammortamenti

	Mendrisiotto			Luganese			Locarnese e Vallemaggia			Bellinzonese			Tre Valli		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Copertura spese correnti	1,9	4,9	3,4	5,5	5,6	1,4	1,7	-0,3	-1,4	0,5	1,8	2,9	-2,7	0,7	0,6
Ammortamenti amministrativi ¹	21,2	8,3	8,2	9,0	10,4	11,1	8,6	7,8	7,1	8,3	13,0	10,0	6,8	6,4	6,7
Quota degli interessi	0,4	0,4	0,6	0,6	1,0	0,5	2,4	1,9	1,5	2,2	1,5	0,8	4,6	4,2	3,4
Quota oneri finanziari	7,1	8,3	8,4	7,4	8,2	7,5	13,7	12,6	12,1	10,7	9,3	8,3	14,6	14,6	13,9
Grado di autofinanziamento	306,7	136,9	158,3	117,6	151,1	94,9	157,5	135,4	73,6	270,7	280,7	122,1	90,1	83,9	73,4
Capacità di autofinanziamento	25,1	13,2	12,0	13,6	15,5	12,1	15,5	12,2	9,7	10,1	16,0	12,7	10,2	11,2	11,8
Debito pubblico/abitante (fr.)	3.225	3.064	2.861	3.553	3.258	3.237	5.585	5.460	5.475	3.116	2.720	2.577	5.424	5.501	5.525
Quota di capitale proprio	15,8	18,1	19,9	17,5	20,8	23,0	11,1	11,2	10,5	9,1	10,7	12,7	6,6	6,7	6,7
Quota di indebitamento lordo	96,5	123,6	121,3	152,9	159,1	144,8	195,8	200,4	205,6	182,9	159,5	154,8	182,7	203,8	204,5
Quota degli investimenti	11,8	13,7	11,0	15,0	14,3	15,5	15,9	15,3	17,5	8,1	9,5	14,6	20,3	20,6	24,7

¹ Indicatore ricalcolato secondo la nuova definizione (cfr. riquadro a pag. 11) e pertanto non corrispondente a quello pubblicato in precedenza.

ordinari sono al di sotto di quanto previsto dal modello contabile.

Il grado di autofinanziamento globale è buono situandosi ben al di sopra dell'80% (97,1%) anche se gli investimenti, seppur aumentati, rimangono modesti. Per i prossimi anni vi è da attendersi una diminuzione del grado di autofinanziamento se come probabile aumenteranno gli investimenti.

La capacità di autofinanziamento nel 2003 è scesa all'11,7% (2002: 14,3%). Negli ultimi anni è in costante calo anche se è ancora ampiamente sufficiente.

Il debito pubblico pro capite è sceso nel 2003 a 3.740 franchi (2002: 3.798). Le differenze tra i comuni, come peraltro per gli altri indicatori, rimangono però enormi. Infatti vi sono comuni con il debito pubblico negativo ed altri con decine di migliaia di franchi di debito pubblico (piccoli comuni di valle).

In questi ultimi anni alcuni comuni hanno sciolto le loro aziende municipalizzate dell'acqua potabile inserendo attivi e passivi nonché le spese e i ricavi nei conti comunali con conseguente impennata del debito pubblico anche se in realtà la situazione finanziaria non è per nulla mutata. A ben vedere in effetti per avere un quadro completo della situazione debitoria bisognerebbe consolidare i conti del comune con quelli delle aziende municipalizzate o addirittura si potrebbe postulare il principio di un consolidamento con tutti gli enti pubblici e le società partecipate.

Nel quadro dei lavori circa la revisione del modello contabile per gli enti pubblici in atto a livello nazionale uno degli argomenti in discussione è proprio il consolidamento dei conti del comune con gli enti controllati o partecipati

(aziende municipalizzate, consorzi, società anonime partecipate). I problemi tecnico-contabili da risolvere sono però molto complessi.

La tabella 6 mette anche a confronto gli indicatori finanziari degli insiemi "tutti i comuni", "tutti i comuni senza Lugano" e "Lugano". Lo scopo è evidenziare l'influsso di Lugano sul valore medio degli indicatori.

Questo confronto permette di concludere che gli indicatori finanziari dei comuni sono migliorati in modo chiaro anche senza considerare Lugano (si veda l'evoluzione di "tutti i comuni senza Lugano"). Per l'insieme di "tutti i comuni" gli indici finanziari sono ancora migliori poiché gli indicatori di Lugano sono nettamente migliori rispetto alla media. Lugano contribuisce senza dubbio al miglioramento del quadro generale degli indicatori finanziari in particolare per quanto riguarda la quota degli interessi.

La tabella 7 presenta gli indicatori finanziari per regioni ciò che permette di fare considerazioni interessanti. Se come ci si poteva attendere il quadro relativo al comprensorio delle Tre Valli evidenzia chiare difficoltà, anche i comprensori del Locarnese e della Vallemaggia presentano indicatori finanziari chiaramente peggiori rispetto alla media cantonale.

Conclusioni e previsioni

Il 2003 rappresenta probabilmente un anno di svolta per le finanze comunali: le spese correnti aumentano (+12,9 milioni) e i ricavi diminuiscono (-16,4 milioni). Se questa tendenza dovesse confermarsi ben presto i comuni, presi nel loro insieme, chiuderanno la

gestione corrente nuovamente nelle cifre rosse come a metà degli anni '90. A riprova del peggioramento della tendenza si constata un certo degrado degli indicatori finanziari. La statistica finanziaria 2004 dei comuni ticinesi mostrerà probabilmente un deterioramento del quadro finanziario anche se in termini ancora contenuti. Le spese del personale e quelle per beni e servizi hanno ripreso ad aumentare; in taluni settori inoltre è in atto un aumento costante dei costi (case per anziani e aiuto domiciliare), il Cantone inoltre già nel 2004 ha chiamato nuovamente i comuni a partecipare alle spese per l'assistenza sociale e per i prossimi anni vi sono da attendersi ulteriori aumenti di partecipazioni dei comuni. Tra i fattori positivi citiamo per contro i bassi tassi di interesse che continuano anche nel 2005.

Sulla base dei conti consuntivi 2003 l'impatto degli sgravi fiscali non sembra essere stato così forte come si poteva immaginare anche perché contemporaneamente è entrata in vigore la Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale che con l'aumento cospicuo del contributo di livellamento ha limitato i danni per i comuni più deboli.

Si evidenzia infine che malgrado gli sgravi fiscali introdotti negli ultimi anni il moltiplicatore d'imposta medio dei comuni dal 1998 al 2003 è diminuito di quattro punti passando dall'86% all'82%.

E' però anche vero che i comuni del Sottoceneri diventano sempre più forti finanziariamente e quelli del Sopraceneri sempre più deboli e solo grazie ai crescenti contributi di perequazione molti comuni rimangono a galla. ■

«Molti comuni del Sopraceneri riescono a far quadrare i propri conti solo grazie ai contributi di perequazione.»